

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-02-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/02/2020	5	Parco reale, `dimenticati` gli alberi caduti <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	18/02/2020	15	Protezione civile, Colella corre ai ripari <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	18/02/2020	9	Clima, peschi e albicocchi in fiore a febbraio <i>Redazione</i>	4
ROMA	18/02/2020	29	Parametri nella norma dopo l'incendio ad Acerra <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/02/2020	8	Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano = Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano <i>Walter Medolla</i>	6
GAZZETTA DI BARI	18/02/2020	29	C'è un ferito nel Pulo. Ma è solo un test <i>Redazione</i>	7
MATTINO AVELLINO	18/02/2020	25	Smog senza freni, il piano non serve <i>Redazione</i>	8
MATTINO CASERTA	18/02/2020	25	Cioffi e il terremoto dem prima della ricandidatura <i>Claudio Lombardi</i>	9
REPUBBLICA NAPOLI	18/02/2020	7	Posillipo, riapre il Parco Virgiliano = Posillipo, riapre il parco Virgiliano ma ci sono ancora zone vietate <i>Bianca De Fazio</i>	10
napoli.repubblica.it	17/02/2020	1	Napoli, riapre il Virgiliano a Posillipo - la Repubblica <i>Redazione</i>	11
napolitoday.it	17/02/2020	1	Riapre il Virgiliano: l'annuncio dell'assessore Felaco <i>Redazione</i>	12
napolivillage.com	17/02/2020	1	Riapre domani il Virgiliano: "Alberature messe in sicurezza dopo ondate di maltempo" <i>Redazione</i>	13
salernonotizie.it	17/02/2020	1	Ex Cotoniere: sito in sicurezza, ma prosegue indagine della Magistratura <i>Redazione</i>	14
napoliflash24.it	17/02/2020	1	Fuoriuscita liquami chimici da bidoni: disposta bonifica nel salernitano <i>Redazione</i>	15
positanonews.it	17/02/2020	1	Arriva il freddo invernale dopo questo week end di primavera <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	18/02/2020	13	Confronto a tutto campo tra Marrese e Ugl molti i temi caldi dai trasporti alla sanità <i>Redazione</i>	17
sassilive.it	18/02/2020	1	Sopralluogo all'immobile di Via Vespucci e frana al Fosso Pisciacchio, intervento Amministrazione Comunale di Pisticci <i>Redazione</i>	18

**La direttrice della Reggia Maffei ci va cauta e cerca un avvocato esterno per seguire la procedura degli appalti di manutenzione
Parco reale, `dimenticati` gli alberi caduti***[Redazione]*

La direttrice della Reggia Maffei ci va cauta e cerca un avvocato esterno per seguire la procedura degli appalti di manutenzione Parco reale, 'dimenticati' gli alberi cadrà Niente rimozione a 3 mesi dai crolli alla Castelluccia e nei giardini della Flou CASERTA (Renato Casella) - Alberi caduti da tre mesi e non ancora rimossi nei giardini vanvitelliani. Ieri l'ex assessore comunale Pasquale Napoletano ha segnalato la situazione del parco reale, più precisamente la zona della Castelluccia, ma anche nei giardini della Flora non va meglio. In entrambi i casi, gli alberi sono caduti per il maltempo di dicembre, rendendo inaccessibili parti dei giardini, ma di ripristinare la normalità ancora non si parla. Sembra che però il mancato intervento da parte della direttrice Patrizia Maffei non sia motivato da problemi finanziari. La dirigente ha fatto ricorso a un interpello per trovare un avvocato esterno in grado di suggerire il percorso migliore per le gare di appalto della manutenzione: una materia delicata sulla quale, negli anni scorsi, ci sono stati anche problemi giudiziari per alcuni funzionari. Diverse figure professionali manca no nell'organico della Reggia, anche se previste, e la dirigente avrebbe avviato una procedura per incaricare un ingegnere e uno storico dell'arte. Insomma, le idee non mancherebbero, ma la Maffei non avrebbe grande fiducia nei suoi funzionari e questo sta comportando un rallentamento delle attività a Palazzo Reale. Un discorso altrettanto "scottante" è quello degli impianti: le irregolarità sarebbero diverse e i vigili del fuoco (che conoscono bene e da tempo la situazione della Reggia) lo avrebbero fatto notare. r; RIPRODUZIONE RISERVATA Impianti da verificare, c'è bisogno di tecnici L'area interdetta nel Parco e nel riquadro la direttrice Maffei -tit_org- Parco reale, dimenticati gli alberi caduti

Protezione civile, Colella corre ai ripari

[Redazione]

Succivo Il piano comunale c'è ma il gruppo non è stato ancora costituito: una convenzione in arrivo per sopperire alla mancanza SUCCIVO (Stefano Verde) - Quattro anni fa veniva adottato il Piano comunale di Protezione civile che rappresentava un importante passo verso la costituzione del gruppo Comunale di volontari di Protezione Civile, gruppo che, tuttavia, non è stato ancora costituito. Una mancanza che rende il piccolo centro atellano vulnerabile in caso di calamità naturali o altri eventi. Una mancanza a cui il sindaco Gianni Colella (nella foto) sta sopperendo attraverso una convenzione con l'associazione Aisa, Associazione Italiana Sicurezza Ambientale. L'associazione garantisce gli interventi e i servizi a tutela del territorio. Questo però non esime l'amministrazione comunale dalle proprie responsabilità. Ricordiamo che il piano di protezione civile fu redatto dall'architetto Concetta Russo e fu finanziato dalla Regione Campania grazie ad una convenzione sottoscritta dall'ex sindaco Antonio Tinto. Con l'accordo firmato da Tinto, presso l'ente di Santa Lucia, l'amministrazione comunale di Succivo ottenne un cospicuo finanziamento a fondo perduto di trentamila euro nell'ambito del Por Campania. I fondi, dovevano servire all'ente locale per dotarsi di tutti gli strumenti di protezione civile, tra cui il gruppo di volontari di protezione civile che ha come scopo di svolgere attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi dannosi, oltre interventi nelle emergenze che potrebbero interessare il territorio comunale. Inoltre, il gruppo comunale di volontari della Protezione Civile, potrebbe essere impegnato nella tutela del territorio, un territorio particolarmente martoriato sotto l'aspetto ambientale. Succivo è al centro della questione "Terra dei Fuochi", poiché un sito ricadente nel territorio del Comune rientra nella classificazione fatta dal ministero a rischio molto elevato. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Colture in pericolo**Clima, peschi e albicocchi in fiore a febbraio***[Redazione]*

Colture in pericolo In Liguria arrivano le mimose e in Sicilia sono pronti i mandorli ROMA - Le elevate temperature confermano l'anomalia di un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata superiore di 1,65 gradi la media storica. E quanto afferma la Coldiretti sulla base delle elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio nel sottolineare che con il caldo anomalo e la mancanza di pioggia è già scattato l'allarme in un numero crescente di regioni dove si stanno facendo i conti con la siccità nelle campagne con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali. Nelle campagne lungo tutta la Penisola si fanno i conti con il clima anomalo che ha mandato in tilt la natura con piante in fiore e allarme siccità. Fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna dove iniziano a sbocciare le piante da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine, pesche e gli albicocchi in Emilia e Puglia hanno già le gemme. 2020LAPRESSE Sia, bonifiche EainttiAii.jl'itsaiiHiceì à E - -tit_org-

Parametri nella norma dopo l'incendio ad Acerra

[Redazione]

Parametri nella norma dopo l'incendio ad Acerra ACERRA Primi dati sulla qualità dell'aria nella zona interessata dall'incendio che lo scorso 14 febbraio ha colpito l'impianto "Eurometal" di gestione e recupero di rifiuti, nella zona Asi, l'Area di sviluppo industriale, di Acerra Sul sito Internet Arpac sono consultabili, in maniera capillare, i dati della rete regionale della qualità dell'aria, che comprende due centraline ad Acerra (centralina della zona Asl e centralina presso la scuola Caporale). Per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti in aria ambiente, non si rilevano superamenti dei limiti di legge nei giorni 14 e 15 febbraio, per tutti i parametri monitorati. Il 16 febbraio la centralina presso la scuola Caporale ha rilevato un superamento delle concentrazioni di PM10 (la media giornaliera delle polveri sottili riscontrata è pari a 56,4 microgrammi per metro cubo); per il resto anche in questa data non ci sono superamenti dei limiti di legge. Sempre nel giorno di San Valentino, alle ore 17, è entrato in funzione un laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, posizionato nei pressi del sito dove è avvenuto l'incendio, grazie a un'azienda della zona Asl che ha messo a disposizione sia il sito che la fornitura di energia elettrica. Sul sito internet Arpac, all'indirizzo <http://www.arpacampania.it/web/guest/1099>, sono disponibili i dati di misura rilevati dalle 17 di venerdì scorso alle 13 del 17 febbraio. I parametri misurati sono benzene, toluene, metano, idrocarburi totali, monossido di carbonio, acido solfidrico, ossidi di azoto, ozono, biossido di zolfo, PM10 e PM2,5. Nessun superamento dei limiti di legge. Inoltre, tendenzialmente, i dati registrati dal laboratorio mobile sono risultati inferiori a quelli rilevati dalla rete fissa di monitoraggio, in particolare a quelli rilevati dalla centralina situata nell'area urbana di Acerra. Dalle ore 14 del 14 febbraio, inoltre, è attivo un campionatore di alti volumi di aria per la ricerca di diossine e furani, posizionato nella zona Asl di Acerra, nei pressi del sito colpito dall'incendio. Si sono chiusi i primi cicli di campionamento finalizzati al monitoraggio delle diossine. I risultati saranno resi noti non appena tecnicamente disponibili. Arpac fa sapere, inoltre, che avvierà anche attività di campionamento e monitoraggio per valutare l'eventuale ricaduta di inquinanti sui terreni vicini all'impianto colpito dall'incendio. Sono allo studio i dati meteo rilevati nel territorio interessato, nelle ore in cui l'incendio era in corso, allo scopo di scegliere i punti di campionamento di top soil (terreno superficiale) nelle aree soggette a un'eventuale ricaduta di inquinanti. -tit_org- Parametri nella norma dopo incendio ad Acerra

Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano = Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano

Annuncio dell'assessore Felaco. I comitati: presto un dossier

[Walter Medolla]

Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano di Watter Medolla a pagina 8 Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Èãðãã il parco Virgiliano Annuncio dell'assessore Felaco. I comitati: presto un dossier NAPOLI Il parco Virgiliano torna alla città. Dopo la chiusura degli scorsi mesi e le comunicazioni di riapertura annunciate nelle scorse settimane, e poi rinviate, questa volta sembra essere quella giusta. Sono stati, infatti, messi in sicurezza i viali e ripristinati i luoghi per accogliere famiglie, bambini e i tanti cittadini che in questo polmone verde della città trovano il tempo di rilassarsi un po'. L'annuncio della riapertura dei cancelli arriva direttamente dall'assessore al Verde cittadino Luigi Felaco. Alberature messe in sicurezza dopo numerose ondate di maltempo dice Felaco: giostre accessibili, recinzione del campo sportivo ripristinata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane, lavori alle condutture effettuati, prato tagliato, numerose caditoie ripristinate. Riapre il Virgiliano, ma continueranno in queste settimane i lavori del comune di Napoli per la rigenerazione delle aree non riaperte al pubblico e in vista del progetto di un milione 699 mila euro, finanziato da Città metropolitana per la riqualificazione del parco. L'amministrazione intende inoltre piantare nuovamente le alberature all'interno del Parco, attraverso il piano di cinque milioni di euro per la piantumazione in città. L'obiettivo è sostituire le ceppaie e piantare nuove alberature per ottenere un parco sempre più verde e bello. Parole che annunciano un rinverdimento del parco, ma che trova scettici i rappresentanti dei comitati per la difesa del verde urbano. Speriamo che questa sia la volta buona e che il parco riapra davvero, commenta ironizza Mariateresa Ercolanese dell'associazione Gazebo Verde dopo tanti annunci dei giorni scorsi. È problema vero e che in questa città non c'è una visione su quello che si intende fare, non si programma e si va avanti a tentativi. C'è da capire come e quando ripiantumeranno e se sono state ottenute le autorizzazioni dalla Soprintendenza sulla qualità arborea che si intende restituire al Virgiliano. E poi come pensano di fare per le altre zone della città in cui è necessario intervenire con potature e manutenzione? Bisogna che ci siano maggiori regole per il verde cittadino, per questo proponiamo la nascita di una nuova figura istituzionale per difendere piante e alberi della città, per far rispettare le norme e applicare le leggi per la sua tutela, raccogliere e rappresentare le istanze dei comitati, delle associazioni, dei cittadini che vogliono salvare gli alberi, le piante, i giardini, le aiuole, i parchi del territorio. Con questa proposta annunciamo il nostro primo Rapporto sul verde urbano della città di Napoli col proposito di riassumere tutte le criticità che quotidianamente minacciano la "preziosa risorsa" analizzando le positive esperienze del passato e le prospettive per il suo recupero. Walter Medolla RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Oggi riapre il parco Virgiliano Dovrebbe essere la volta buona visto che già l'8 febbraio, era prevista una riapertura parziale dell'area verde, il grande polmone botanico di Posillipo è chiuso ormai dallo scorso novembre per i danni causati dagli alberi abbattuti dal vento. Le alberature sono state messe in sicurezza dopo numerose ondate di maltempo, giostre accessibili, recinzione del campo sportivo ripristinata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane -tit_org- Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano - Alberi messi in sicurezza e giostrine ripristinate Riapre il parco Virgiliano

**ALTAMURA / LA SIMULAZIONE DI UN SOCCORSO A CURA DEL CORPO ALPINO E SPELEOLOGICO
C'è un ferito nel Pulo. Ma è solo un test***[Redazione]*

ALTAMURA / LA SIMULAZIONE DI UN SOCCORSO A CURA DEL CORPO ALPINO E SPELEOLOGICO C'è un ferito nel Pulo. Ma è solo un test ALTAMURA. Una trentina di tecnici del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per due giorni hanno partecipato a un'esercitazione regionale presso il Pulo, la dolina carsica più grande della Puglia. È stato simulato un incidente speleologico, con un infortunato recuperato dal fondo della Grave del Pulo. La sezione pugliese del Corpo nazionale, guidata da Gianni Grassi, si è esercitata con il barellamento del ferito infortunato a quaranta metri di profondità e con il recupero dello stesso attraverso meandri molto stretti. La Grave del Pulo, iscritta al catasto delle grotte pugliesi al numero 860, è un inghiottitoio posto al fondo della dolina con ingresso chiuso da una grata, a sua volta nascosta nella vegetazione. Nel corso delle attività, svolta in due giorni (sabato e domenica), inoltre è stato sperimentato il sistema Hermes che permette un collegamento audiovisivo tra l'interno della grotta e il campo base, quest'ultimo allestito presso il centro visite Lamalunga. Hermes è un sistema multimediale di trasmissioni, pensato per l'invio di dati tra interno ed esterno grotta ed è uno degli ultimi progetti ai quali sta lavorando la commissione tecnica speleologica del Corpo nazionale. Un'applicazione con cui i medici che monitorano il ferito possono confrontarsi con i colleghi che si trovano all'esterno, inviando loro i parametri vitali e comunicando con una struttura sanitaria anche a chilometri di distanza. Permette, inoltre, di inviare fotografie e video in tempo reale. Il sistema si rende particolarmente necessario in quanto la simulazione medica prevede la formazione completa Speleo Trauma Care, un protocollo di intervento di soccorso sanitario già all'interno della grotta. Sono stati presenti pure la Polizia locale e volontari di un'associazione di protezione civile e dell'Anpana. [onofrio bruno] La simulazione del soccorso in fondo al Pulo -tit_org-è un ferito nel Pulo. Ma è solo un test

Smog senza freni, il piano non serve

[Redazione]

La città in sospenso ^L'ordinanza del sindaco su caldaie, forni e roghi agricoli ^Sempre più vicino il limite annuo, a quel punto non ferma le polveri sottili: sforamenti già a quota 25 dovranno essere predisposte misure più drastiche L'AMBIENTE L'ordinanza del Comune non frena l'escalation delle polveri sottili. In meno di 50 giorni, Avellino è già arrivata alla soglia record di 25 sforamenti sui 35 massimi consentiti dalla legge. L'ultimo censito ufficialmente dall'Arpac, il ventiquattresimo, è stato registrato nella giornata di domenica. Ma è quasi certo che le condizioni di scarsa ventosità e piogge registratesi ieri, abbiano già determinato il venticinquesimo. Il dispositivo antismog emanato lo scorso due febbraio dal primo cittadino, Gianluca Festa, per ora non ha sortito particolari effetti calmieranti. Dall'inizio del mese, infatti, le centraline dell'Agenzia hanno continuato a censire soglie di inquinamento da Pm10 allarmanti. Sebbene con cadenza inferiore rispetto al drammatico trend di gennaio, dove Avellino ha sfiorato addirittura 19 volte, nel mese in corso il dispositivo di via Piave, quello che ogni anno fa registrare le performance peggiori, ha superato la soglia di guardia dei 50 microgrammi di polveri per metro cubo d'aria cinque volte: l'uno febbraio, l'otto, il nove, il tredici e il sedici. Non appena il vento si ferma, Avellino ripiomba nella morsa delle polveri sottili. In tali condizioni, la stretta disposta dall'amministrazione sui forni e sugli impianti a biomasse, ma anche sui roghi agricoli, non sembra in grado di incidere. Del resto, la macchina dei controlli, al momento, non sembra aver prodotto molto. Si era parlato di droni anti abbruciamenti e di controlli dei vigili negli esercizi commerciali. Sul punto, l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Negrone, non tuttavia è in grado di fornire riscontri. Non pervenuto, infine, nemmeno il temuto opacimetro, strumento in dotazione ai vigili per il controllo dell'inquinamento da automobili, con relative sanzioni amministrative. Ma esistono altri provvedimenti ulteriori in cantiere?: Al momento - ammette lapidario l'assessore - no. L'esecutivo conferma dunque il dispositivo emanato e tira dritto. Lo step successivo all'ordinanza, concordato la scorsa settimana dal sindaco di Avellino, Gianluca Festa, insieme ai primi cittadini dell'hinterland, riguardava invece la volontà di allargare il fronte, con una serie di misure non ancora chiare, per incidere tutti insieme sulle emissioni da riscaldamento e sui roghi agricoli. Ma al di là delle parole, per ora, non è stato ancora prodotto nulla. Se non l'annunciata richiesta all'Arpac di un monitoraggio di più dettagliato delle fonti emissive, con la volontà di coinvolgere l'Università di Salerno. Ma l'iniziativa, tutta da costruire, non sembra destinata a produrre risultati nel breve periodo. Avellino, insomma, resta in balia delle condizioni meteorologiche. Un'evidenza, questa, sottolineato efficacemente dagli ambientalisti dell'associazione Salviamo la nostra Valle del Sabato, che riportano quotidianamente le schede di sintesi dell'Arpac sul tasso di Pm10 nell'aria. Nella giornata di domenica, con 57 microgrammi al metro cubo di media, ad Avellino si respirava peggio di Acerra, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Solofra. Vento - sintetizza il referente degli ambientalisti, Franco Mazza - uguale aria buona. Non resta, dunque, che fare la danza della pioggia. Con queste premesse, il superamento della soglia di 35 sforamenti massimi permessi dalla legge, quest'anno, avverrà con larghissimo. Se nel 2018 e nel 2017 si era arrivati all'autunno, stavolta l'infausto traguardo dovrebbe essere tagliato tra marzo e aprile. E si richiederanno misure ben più drastiche per il contenimento delle polveri sottili. RIPRODUZIONE RISERVATA NESSUN RISCONTRO SULL'UTILIZZO DELL'OPACIMETRO PER GLI SCARICHI DELLE AUTO E SUI DRONI ÁÔÉ COMBUSTIONI -tit_org-

Cioffi e il terremoto dem prima della ricandidatura

[Claudio Lombardi]

Cioffi e il terremoto dem prima della ricandidatura HACERATA CAMPANIA Claudio Lombardi Stefano Cioffi perde pezzi. Il sindaco che in vista punta alla ricandidatura, deve fare in conti con l'ormai conclamata frattura all'interno del Partito democratico. I tentativi del segretario di sezione Antonio Munno e dello stesso Goffi di placare le liti e di ricucire gli strappi non hanno prodotto risultati apprezzabili; anzi, hanno esacerbato ancora di più gli animi. Stanno lavorando a una lista alternativa i veterani Alberto Della Gatta, Raffaele Gazzillo e Carmine D'Amico, e giovani come Fabio Cipro. I dissidenti si stanno muovendo su più fronti; hanno avviato un dialogo con il consigliere comunale Gustavo Pasquale Tarigetto e con il gruppo di minoranza di Giuseppe Pagano. Sconfitto del 2016, Pagano sembra fuori partita, ma sul tavolo può calare due nomi nuovi per la scelta del sindaco, Antonietta Nacca e la leghista Antonella Piccerillo. I colloqui sono a uno stadio embrionale: c'è, però, la volontà di costruire qualcosa. Hanno, poi, avuto un primo approccio con Nicola Stellato e Nicola De Siero di Italia Viva, i quali, però, sono intenzionati a incontrare anche il sindaco, per valutare il progetto, il programma e i nomi della lista. Cioffi, intanto, prova a serrare le fila dei fedelissimi: ha dalla sua una quota consistente di iscritti al Pd, almeno metà giunta, il presidente del Consiglio Gaetano Tavano e qualche consigliere. Tuttavia, le posizioni, ad esempio, di Giusy Stellato e di Agnese Vetrella differiscono da quelle di Gianbattista Di Matteo e di Andrea Di Matteo, entrambi più vicini al centrodestra. Il sindaco è consapevole che in gioco non ci sono solo il Cioffi bis e la composizione della squadra, bensì la tenuta stessa dell'unico partito sopravvissuto in città e il totale affrancamento dal suo ex mentore Luigi Munno. Tra i tanti litiganti, infine, è riaffiorato il Movimento 5 Stelle. Lo storico gruppo de Gli amici di Beppe Grillo ha frenato, sul nascere, la fuga in avanti di Franco Savastano e di Raffaele Morrone. In una nota, i grillini chiariscono che le velleità elettorali dei due rientrano in un'iniziativa assunta a titolo personale. In più, i vertici regionali del Movimento confermano che, finora, non è stata rilasciata alcuna certificazione, senza la quale nessuno può sentirsi autorizzato all'uso del simbolo. Colpiti e affondati. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Posillipo, riapre il Parco Virgiliano = Posillipo, riapre il parco Virgiliano ma ci sono ancora zone vietate

Il Comune: alberature in sicurezza, giostre e recinzione del campo sportivo ok, ora i lavori continueranno nelle aree non riaperte

[Bianca De Fazio]

L'AMBIENTE Posillipo, riapre il Parco Virgiliano di Bianca De Fazio Riapre il parco Virgiliano, dopo una chiusura lunga 3 mesi. Dopo lunghe polemiche e la mobilitazione dei cittadini e del Fai. Riapre oggi, nonostante gli interventi per risistemarlo siano ben lontani dall'essere terminati. Il comunicato con il quale l'assessore comunale al Verde Luigi Felaco annuncia la riapertura di uno dei più importanti parchi cittadini, elenca gli interventi realizzati di recente. 'è a pagina 7 PosiUipo, riapre Ó parco Virgiliani ma ci sono ancora zone vietate Il Comune: alberature in sicurezza, giostre e recinzione del campo sportivo ok, ora i lavori continueranno nelle aree non riapert Riapre il parco Virgiliano, dopo una chiusura lunga 3 mesi. Dopo lunghe polemiche e la mobilitazione dei cittadini e del Fai. Riapre oggi, nonostante gli interventi per risistemarlo siano ben lontani dall'essere terminati. Il comunicato con il quale l'assessore comunale al Verde Luigi Felaco annuncia la riapertura di uno dei più importanti parchi cittadini, prima ancora di celebrare la riapertura dei cancelli elenca gli interventi realizzati di recente per rendere nuovamente fruibile il Virgiliano: innanzitutto la messa in sicurezza degli alberi, fortemente provati non solo dall'incuria ma anche dal maltempo che ne ha svelato ogni debolezza, poi l'area delle giostre resa nuovamente accessibile, la recinzione del campo sportivo ripristinata - si legge nella nota ufficiale di palazzo San Giacomo - dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane, lavori alle condutture effettuati, prato tagliato, numerose caditoie ripristinate. Un elenco che non esaurisce gli interventi indispensabili a garantire il futuro del parco e la possibilità che si possa tornare a passeggiarvi ed a praticare sport senza ri schi. E la riapertura, infatti, è solo parziale: intere aree restano off limits, e su queste si interverrà, per la loro rigenerazione, con un progetto da 1 milione e 700 mila euro finanziato dalla Città metropolitana per la riqualificazione del parco. Nelle aree rese nuovamente accessibili, comunque, non sono numerosi gli alberi: nei giorni scorsi altri due pini sono stati piegati dal vento ed anche la strada di accesso, un tempo alberata, ora è costellata di ceppi tagliati, mentre transenne e segnali di stop denunciano le tante ferite del verde e della pavimentazione. L'amministrazione intende piantare nuovamente le alberature all'interno del parco - continua la nota dell'assessore Felaco - grazie al piano di 5 milioni di euro per la piantumazione in città. L'obiettivo è sostituire le ceppale e piantare nuove alberature per ottenere un parco sempre più verde e bello. Non ci credono i cittadini di Posillipo. Che da mesi denunciano abbandono e incuria in tutto il quartiere, dove sono stati abbattuti almeno 300 alberi, e che sulla pagina facebook nata per creare una rete attorno al Virgiliano e promuovere azioni in sua difesa ancora ieri erano scettici sulla riapertura appena annunciata dal Comune e continuavano a polemizzare con la scelta di tagliare gli alberi piuttosto che provvedere a potarli e curarli. - bianca de fazio -tit_org- Posillipo, riapre il Parco Virgiliano - Posillipo, riapre il parco Virgiliano ma ci sono ancora zone vietate

Napoli, riapre il Virgiliano a Posillipo - la Repubblica

L'annuncio del Comune. I lavori continueranno e verranno piantati nuovi alberi

[Redazione]

Riapre il Parco Virgiliano. Gli alberi sono stati messi in sicurezza dopo le numerose ondate di maltempo e le giostre saranno accessibili. Anche la recinzione del campo sportivo è stata sistemata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane. Una prima opera di restyling con i lavori alle condutture, il prato tagliato e le caditoie pulite e ripristinate. Il Comune annuncia l'apertura per domattina, martedì 18 febbraio. E al Virgiliano, intanto, continueranno in queste settimane i lavori del comune di Napoli per la rigenerazione delle aree non riaperte al pubblico e in vista del progetto di 1.699.977 euro finanziato da Città Metropolitana per la riqualificazione del parco. Il Virgiliano riapre a metà: transenne e zone vietate L'amministrazione intende inoltre "piantare nuovamente le alberature all'interno del Parco, attraverso il piano di cinque milioni di euro per la piantumazione in città. L'obiettivo è sostituire le ceppaie e piantare nuove alberature per ottenere un parco sempre più verde e bello", spiega in una nota l'assessore al Verde Luigi Felaco

Riapre il Virgiliano: l'annuncio dell'assessore Felaco

Domani 18 febbraio riapre il parco pubblico dopo i lavori di messa in sicurezza durati mesi

[Redazione]

Approfondimenti Virgiliano, apertura rinviata. Felaco: "Ancora pochi giorni" 7 febbraio 2020 Alberature messe in sicurezza dopo numerose ondate di maltempo, giostre accessibili, recinzione del campo sportivo ripristinata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane, lavori alle condutture effettuati, prato tagliato, numerose caditoie ripristinate. Riapre domattina il Virgiliano, ma continueranno in queste settimane i lavori del comune di Napoli per la rigenerazione delle aree non riaperte al pubblico e in vista del progetto di 1.699.977 euro finanziato da Città Metropolitana per la riqualificazione del parco. L'amministrazione intende inoltre piantare nuovamente le alberature all'interno del Parco, attraverso il piano di cinque milioni di euro per la piantumazione in città. L'obiettivo è sostituire le ceppaie e piantare nuove alberature per ottenere un parco sempre più verde e bello." Lo afferma in una nota l'assessore al verde Luigi Felaco

Riapre domani il Virgiliano: "Alberature messe in sicurezza dopo ondate di maltempo"

[Redazione]

NAPOLI Alberature messe in sicurezza dopo numerose ondate di maltempo, giostre accessibili, recinzione del campo sportivo ripristinata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane, lavori alle condutture effettuati, prato tagliato, numerose caditoie ripristinate. Riapre domattina il Virgiliano, ma continueranno in queste settimane i lavori del comune di Napoli per la rigenerazione delle aree non riaperte al pubblico e in vista del progetto di 1.699.977 euro finanziato da Città Metropolitana per la riqualificazione del parco. L'amministrazione intende inoltre piantare nuovamente le alberature all'interno del Parco, attraverso il piano di cinque milioni di euro per la piantumazione in città. Obiettivo è sostituire le ceppaie e piantare nuove alberature per ottenere un parco sempre più verde e bello. Lo afferma in una nota assessore al verde Luigi Felaco

Ex Cotoniere: sito in sicurezza, ma prosegue indagine della Magistratura

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Allarme_ambientale_Salerno_Pellezzano_2_Bidonì]L'odore nauseabondo ed il bruciore agli occhi che avevano fatto scattare l'allarme sabato notte non si avvertono più. L'ex deposito delle Cotoniere a Fratte, dismesso dagli anni 70, e al cui interno erano presenti rifiuti solidi e liquidi che avevano interessato anche il vicino fiume Irno con forti rischi di inquinamento batteriologico è adesso in sicurezza. Ci sono volute circa 10 ore e l'intervento di Vigili del fuoco, carabinieri, tecnici dell'Arpac, uomini delle Polizie Municipali di Salerno e Pellezzano e della Protezione Civile per capire se la sostanza una schiuma maleodorante avesse contaminato l'adiacente fiume Irno con rischio batteriologico, ma stando alle dichiarazioni rese ieri dai primi cittadini di Salerno e Pellezzano che hanno seguito da vicino l'intera operazione, questa ipotesi è stata sconsigliata. L'intervento del reparto batteriologico e chimico del comando di Napoli dei Vigili del Fuoco che ha monitorato sia lo sversamento che il rilascio nell'atmosfera non ha rinvenuto elementi pregiudizievoli per la salute pubblica. L'area è stata comunque coperta con materiale inerte per evitare il rilascio di sostanze nell'atmosfera. Ora il sito è in sicurezza ma ci sono indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria. Fonte: LIRATV Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Fuoriuscita liquami chimici da bidoni: disposta bonifica nel salernitano

[Redazione]

Ha creato apprensione e allarme nel comune di Pellezzano, in provincia di Salerno, la fuoriuscita di liquami chimici da alcuni bidoni stoccati in uno stabilimento industriale dismesso. Sul posto sono intervenuti i sindaci di Pellezzano Francesco Morra e Salerno Enzo Napoli, insieme agli agenti della polizia locale, alla protezione civile, ai carabinieri, alla polizia scientifica e ai vigili del fuoco del reparto Nbc. L'allarme è stato lanciato dai residenti e dai dipendenti di una vicina sala Bingo, che hanno avvertito odore nauseabondo. L'area è stata sottoposta alle operazioni di bonifica: è stata disposta la copertura dei liquidi con materiale inerte, per evitare che altre sostanze potessero ulteriormente ammorbare l'aria. La prefettura di Salerno ha sollecitato l'intervento dell'Arpac, che ha eseguito i rilievi, anche per capire se la sostanza liquida avesse raggiunto il vicino fiume Irno.

Arriva il freddo invernale dopo questo week end di primavera

[Redazione]

Fino a martedì 18 febbraio al Sud Italia avremo principalmente sole con nubi di passaggio in particolare sulla fascia tirrenica. Tanto sole al Sud dove gli unici modesti disturbi saranno dovuti a una leggera nuvolosità sulla Campania e sulla Calabria. Temperature stabili e sempre sopra la media, specie al Sud e sulle due Isole maggiori. Tra mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio le cose inizieranno a cambiare con l'arrivo di masse di aria più fredda di estrazione polare che giungeranno gradualmente sull'Italia. I venti si orienteranno da Maestrale e il tempo andrà peggiorando al Centro dove mercoledì potranno anche verificarsi alcuni rovesci a sfondo temporalesco in Toscana, Umbria, Lazio e, a scendere, su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Calabria. Giovedì il maltempo si allontanerà lasciando dietro di sé solamente una moderata instabilità sul medio e basso Adriatico e, al sud, sul basso Tirreno. Temperature stabili su valori un po' meno miti. Venti moderati, specie al Centro-Sud. Da venerdì 21 alta pressione tornerà in grande spolvero, pronta a riportarci una buona stabilità atmosferica su tutto il Paese che si protrarrà fino al weekend, nonostante qualche nube in più al Centro-Nord nella giornata di domenica. Più informazioni su meteo Campania Costiera Amalfitana Italia Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Le questioni saranno portate alla Regione dal presidente della Provincia

Confronto a tutto campo tra Marrese e Ugl molti i temi caldi dai trasporti alla sanità

[Redazione]

Le questioni saranno portate alla Regione dal presidente della Provincia. Le tante problematiche ricorrenti nel territorio del materano sono state al centro di un incontro tra l'Ug'1 di Matera, unitamente al segretario Confederale Ugl, e il Presidente della Provincia e presidente dell'Upi (Unione delle Province Italiane) di Basilicata Piero Marrese. Un confronto al termine del quale il presidente Marrese, nel recepire istanze, proposte e idee presentate dal segretario confederale con delega all'Ufficio delle Politiche Economiche e della Salute, Vincenzo Abbrescia, e del segretario provinciale delTUgl di Matera, Pino Giordano, ha assicurato la disponibilità a farsene portavoce nelle sedi competenti della Regione Basilicata. In particolare - come hanno evidenziato i segretari Giordano e Abbrescia -, si è discusso su diverse problematiche, dalla desertificazione del territorio, del problema agricolo, del problema irriguo, della sanità, dell'ambiente, dell'occupazione, dell'economia delle famiglie, dalla viabilità, Ferrosud, sulle vertenze delle aziende del mobile imbottito, Tecnoparco, sui lavori di dissesto idrogeologico, sicurezza delle scuole, e delle azioni da mettere in campo e di come risolvere le tante criticità. Tra di esse, anche quelle inerenti il trasporto degli operai della Fca e della zona industriale di Viggiano, ma anche la crisi cronica del personale medico e paramedico dell'ospedale 'Madonna delle Grazie' di Matera e il depotenziamento del nosocomio Giovanni Paolo II di Policoro, da sempre denunciato dall'Ugl, oltre all'annoso problema dell'amianto sui luoghi di lavoro e sui siti dismessi. Nel convenire che per il rilancio dell'intera Provincia occorrerà sfruttare la scia di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, nonché sulla necessità di sviluppare i collegamenti con il resto della regione, a cominciare dal Metapontino, Policoro e la Val Basento, il Presidente Marrese ha concluso garantendo che le Province lucane fungeranno da stimolo alla Regione Basilicata sulle questioni poste alla sua attenzione. -tit_org-

Sopralluogo all'immobile di Via Vespucci e frana al Fosso Pisciacchio, intervento Amministrazione Comunale di Pisticci

[Redazione]

17 Febbraio, 2020 20:31 | Istituzioni 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'Amministrazione Comunale di Pisticci in relazione all'intervento dei Vigili del Fuoco di venerdì scorso sull'immobile di Via Vespucci e alle conseguenti notizie di stampa circa il presunto aggravarsi della frana in atto al cosiddetto Fosso Pisciacchio. Di seguito la nota integrale per fare un po' di chiarezza. Innanzitutto preme evidenziare che i due fenomeni non sono assolutamente da mettere in correlazione tra loro, onde tranquillizzare i cittadini residenti nella zona: tanto è emerso dal sopralluogo effettuato domenica 16 febbraio dall'Amministrazione con ausilio tecnico del Geologo Dott. Domenico Laviola e la consulenza del Prof. Vincenzo Simeone, ordinario di Geologia applicata al Politecnico di Bari che si è recentemente occupato anche della frana di Pomarico. Si è potuto constatare, inoltre, che il fabbricato di via Vespucci poggia probabilmente su un terreno di riporto e solo il lento assestamento dello stesso ha provocato le lesioni visibili sulle facciate. Del resto tale fenomeno è in atto ormai da anni, come ben noto a tutti, essendo l'edificio ubicato sulla strada di accesso al centro abitato. Nella mattinata di lunedì 17 febbraio è stato effettuato ulteriore sopralluogo dall'Ufficio tecnico insieme ai tecnici di Acquedotto Lucano che ha escluso, al momento, eventuali perdite della condotta della fogna nera, riservandosi nei prossimi giorni di effettuare apposita videoispezione di tutto il tratto fognario. Nell'area circostante, invece, non sono stati osservati fenomeni franosi in atto: il muro di contenimento della strada, infatti, risulta integro e privo di fessurazioni, così come il marciapiede antistante il muro. Attualmente è in adozione da parte dell'Amministrazione comunale apposito provvedimento teso alla messa in sicurezza dell'edificio da parte dei proprietari e, al fine di tenere sotto osservazione il fenomeno, si procederà ad un monitoraggio geotecnico dell'area, come suggerito dal Prof. Simeone. Questione diversa è, invece, quella che interessa il versante sottostante, che dista peraltro diverse centinaia di metri da via Vespucci e che è conosciuta come Fosso Pisciacchio, dove è osservabile, anche lì da diversi anni, un movimento del terreno che è interessato dal piede di una frana del versante sottostante la villa comunale di Pisticci. Già qualche mese fa è stato osservato un nuovo distaccamento di una porzione di terreno, determinando la situazione osservabile oggi. Nell'area insiste, inoltre, uno degli scarichi fognari dove sono convogliate le acque nere prodotte nell'abitato di Pisticci centro, a causa della mancanza di un adeguato sistema di depurazione. E noto, infatti, che il nostro paese rientra tra gli abitati soggetti a procedura di infrazione comunitaria di cui alla Direttiva 91/271/CEE, in quanto privi di depuratore cittadino. L'intervento, finanziato con delibera CIPE per un importo complessivo di 6 milioni di euro, è in capo al Commissario Unico per la Depurazione ed è attualmente ancora in fase di gara la relativa progettazione. Nel corso del nostro mandato amministrativo più volte abbiamo sollecitato Acquedotto Lucano ad accelerare un intervento non più procrastinabile, oggetto anche di apposita audizione presso la Seconda Commissione Regionale in data 19 aprile 2018, cui hanno preso parte per il Comune di Pisticci l'Assessore ai Lavori Pubblici ing. Salvatore De Angelis e il funzionario del servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni ing. Rocco Di Leo, i quali hanno evidenziato l'urgenza di tale opera, indispensabile non soltanto per uscire dalla procedura di infrazione europea, ma soprattutto per mitigare i rischi derivanti dall'erosione causata dallo scorrimento delle acque di fogna. Ringraziando quanti hanno sensibilizzato l'opinione pubblica rispetto ad un problema, quale quello del dissesto idrogeologico del territorio, sussistente da diversi decenni e mai affrontato in maniera seria e risolutiva, cogliamo l'occasione per rivolgerci alla Regione e ad Acquedotto Lucano perché portino a compimento gli interventi programmati per il consolidamento dell'abitato di Pisticci Centro e per la realizzazione del sistema di depurazione. [pisticci-v] Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail